



**RdB - Rappresentanze sindacali di Base**  
Aderente alla **CUB** (Confederazione Unitaria di Base)



**Finanze e Agenzie Fiscali**

Esecutivo nazionale tel 335380821 – 3473762758 - Fax 06-233200763  
E-mail: [oltrelecolonne@rdbwebstato.it](mailto:oltrelecolonne@rdbwebstato.it) - Sito internet [www.stato.rdbcub.it](http://www.stato.rdbcub.it)

Genova, 11/8/03

**Coordinamento Liguria Finanze e Agenzie Fiscali**

## Perché per noi la “mobilitazione” continua

### MOTIVI DI METODO

La “mobilitazione” è stata decisa da un’assemblea dei delegati di tutta la Liguria (evento unico in Italia) nata a seguito di loro sollecitazione. Le organizzazioni sindacali si sono, in tale sede, impegnate a garantire il loro appoggio **politico/organizzativo** a tale iniziativa. **Avremmo ritenuto scorretto togliere il nostro appoggio senza che di ciò si fosse ampiamente discusso, nel merito, in analogia assemblea.**

### MOTIVI DI MERITO

L’Assemblea del 9 luglio ha espresso forti preoccupazioni riguardo alla **privatizzazione e lo smantellamento delle Agenzie**. Con la “mobilitazione”, l’assemblea, voleva sensibilizzare, su tali tematiche, governo e organizzazioni sindacali, locali e nazionali, perché nel contratto, scaduto ormai da 20 mesi, ci fosse una chiara inversione di tendenza. Nulla di quanto accaduto negli ultimi giorni è interpretabile come segnale in tal senso. La direttiva sul **contratto**, presentata il 6 agosto all’ARAN, ad esempio, pare tracciare, in peggio, un contratto “fotocopia” di quello dei Ministeri, nei soldi e nei diritti. Sospendere la “mobilitazione” ci sarebbe parso quindi un segnale politico sbagliato, non coerente.

### MOTIVI DI MERITO E METODO

L’Assemblea aveva fornito **mandato alle organizzazioni sindacali locali**, che si erano, allora, dette tutte disponibili, di individuare una “griglia” di azioni di protesta, che, oltre ad avere carattere di legalità, non obbligassero, come gli scioperi, il personale a rimetterci altri soldi, nonché di diffondere e coordinare tali azioni di protesta. E’ stata quindi varata un’iniziativa che, in un certo senso è improprio definire “mobilitazione” visto che, come individuata ed organizzata, vede il **personale applicare norme e contratti**, fare il proprio diritto/dovere, limitandosi a dichiararsi indisponibile a coprire mancanze su cui l’amministrazione, negli anni, non ha investito confidando sulla sua incondizionata collaborazione. Ogni forzatura e pressione della dirigenza su tali scelte è, infatti, violazione delle leggi e del contratto e come tale sarebbe perseguibile, a prescindere dalla dichiarazione di “mobilitazione”.

**Il diritto al rispetto del contratto non ha bisogno di copertura sindacale.** La “copertura sindacale”, in questo contesto, diviene, semplicemente, un rafforzativo del ruolo sindacale ordinario, un **impegno formale** da parte delle organizzazioni sindacali verso i dipendenti (ed un monito verso i dirigenti) ad intervenire immediatamente, in caso di forzature e pressioni sui singoli.

**Per questo dire che la “mobilitazione” si sospende, nel nostro caso, è come dire che i dipendenti che non hanno diritto ai loro diritti.**

Atto politicamente grave. Ancor più grave, se la sospensione, come avvenuto, non viene spiegata con un chiaro e tempestivo comunicato ai dipendenti, ma si segnala immediatamente ai dirigenti a cui, di fatto, si delega l’onere di “informare” i dipendenti del nuovo stato di cose (sic!). **Così si frustrano le iniziative di lavoratrici e lavoratori minando la loro, già scarsa, fiducia nelle “istituzioni sindacali”.**

Pur ritenendo l’**unitarietà** un valore da perseguire, in questo caso, non abbiamo potuto, quindi, che **prendere atto** della nostra diversità e **dissociarci da chi ritiene che la “mobilitazione” debba essere sospesa.**

**Continuiamo a tener fede al nostro impegno, garantendo la nostra copertura, il nostro intervento, ai colleghi che volessero, continuando la “mobilitazione”, continuare ad esprimere i propri diritti.**